

# NON TAGLIATE MAI GLI **ALBERI**

*C'è la nuova moda di abbattere le piante, nonostante il cambiamento climatico. Scelte politiche e amministrative spingono in questa direzione*



di **Alessandro Agostinelli** giornalista e scrittore

**In barba al cambiamento climatico** e al patrimonio paesaggistico, esiste in alcune città e paesi la vera e propria moda di abbattere gli alberi: l'unica fonte immediata di ossigeno sul pianeta. Noi siamo fatti così. Ci piace scegliere cose sbagliate, mascherandole da cose corrette e ci facciamo pure la morale sopra o, peggio, la solfa "tecnicista".

**La cosiddetta transizione ecologica** dovrebbe includere la protezione e il potenziamento degli spazi verdi alberati esistenti e non il loro abbattimento. Purtroppo una modifica del codice dei beni culturali e del paesaggio (attivato qualche mese fa dal decreto Asset del governo Meloni) e un decreto del ministero dell'Ambiente del 2021 (che stanziò circa trecento milioni di euro per gli enti locali che abbattevano alberi malati e ne ripiantumavano altri) stanno dando mano libera agli "Attila" di casa nostra, abbattitori di alberi.

**Alcuni nostri amministratori hanno paura.** Non temono l'inquinamento del traffico, non temono l'erosione marina sulla costa e neppure di eliminare spiagge libere per metterle a bando. No, hanno paura degli alberi! Certo, mantenere il paesaggio costa – la Regione stanziava ogni anno risorse per le ripiantumazioni. Le belle colline, le strade alberate, i boschetti e i parchi pubblici: guide turistiche e stranieri la chiamano natura. Ma è stata soprattutto la mano dell'uomo che ha costruito questo paesaggio nei secoli. Servono cura e risorse per mantenere il paesaggio.

**Se abbatti un pino marittimo secolare di venti metri** e piantumi un arbusto di due metri, il beneficio ambientale non c'è. E oltre al tema ambientale c'è anche quello paesaggistico. Ho sentito spesso amici stranieri venire in vacanza d'estate in Toscana e magnificare le nostre bellissime coste, con spiagge piene di sole e pinete ombreggiate che danno benessere e un colpo d'occhio eccezionale ai villeggianti. È merito della presenza diffusa del pino marittimo che contraddistingue il nostro paesaggio, anche sotto il profilo estetico.